

Chiesa di Trieste: Incontro di formazione dei preti giovani della nostra diocesi

Tenere sempre vigile la coscienza comune sulla storia

Riflessione dell'amministratore parrocchiale della chiesa di Nostra Signora di Lourdes

Il giorno 11 marzo ho avuto la gioia di poter condividere con il gruppo dei preti giovani l'incontro nella parrocchia dove ora presto servizio. Erano due anni che ormai ero uscito dal gruppo, all'incirca con l'arrivo del mio nuovo incarico di amministratore parrocchiale a Nostra Signora di Lourdes e questa volta il vescovo Enrico assieme ai giovani sacerdoti ha voluto vivere il loro momento mensile nella parrocchia di Altura.

Volendo parlare dell'incontro non posso che iniziare notando quanto sia efficace e stimolante che il Vescovo si incontra con i suoi preti. Anche se da

quanto ho capito, il percorso formativo ha subito una piccola pausa, già lo stare assieme ad ascoltarsi e sperimentare la libertà di esprimersi credo sia una gran cosa per dei sacri ministri che una volta usciti dal seminario vengono travolti da una realtà non sempre familiare e fraterna. Interessarsi l'uno dell'altro invece ci purifica e alla luce del Vangelo, ci rinnova.

L'incontro si è svolto nel salone dell'oratorio in via Monte Mangart 2/1, proprio sotto la chiesa posta al primo piano. Comodo parcheggio e spazio sufficiente all'interno per chi vuole

starsene in pace a bere un caffè, scambiarsi le proprie impressioni sulla vita della nostra diocesi e concludere con il pranzo.

Dopo la preghiera dell'Ora Terza è stata ripresa da alcuni sacerdoti la formazione del clero diocesano di due mattinate a fine gennaio, a proposito delle origini storiche delle dinamiche sociali della nostra città. Molto interessante quando vissuta a gennaio, sembra abbia lasciato l'interesse nel gruppo dei preti giovani di condividere ed estendere questo strumento anche al resto dei fratelli laici. Molte le suggestioni scaturite da quelle due mattinate di gennaio, come pure l'urgenza che continui un cammino di guarigione dei popoli che a Trieste condividono gli spazi e i tempi della vita. L'intenzione è di tenere sempre vigile la coscienza comune sulla storia, le ferite e le conseguenze spiacevoli a cui possono portare senza un intervento da parte degli uomini di fede.

Nell'ultima fase della mattina, prima di andare a pranzo, ho personalmente illustrato i miei interventi pastorali da quando ho iniziato l'amministrazione della parrocchia di Altura. Il territorio,

le difficoltà e le peculiarità del rione, ciò che potrebbe essere utile a chi un giorno diventerà parroco. Non avrebbe credo molto senso presentare solo ciò che funziona. Nemmeno i preti funzionano sempre bene e io credo di essere nella media e a volte probabilmente anche al di sotto. Tuttavia questo è il bello della fraternità per cui anche i difetti possono uscire e venire perdonati e guariti.

Dopo la presentazione della vita di Altura abbiamo raggiunto l'altro lato del salone. Il pranzo è stato preparato da 12 volenterosi parrocchiani di Altura che quando tempo fa avevano saputo dell'occasione si sono prontamente messi in lista per esserci. Credo non sia mancato nulla e oltre alla buona compagnia abbiamo anche soddisfatto l'appetito. Di sicuro noi di Altura l'abbiamo vissuta come una festa.

In conclusione desidero ringraziare il Vescovo e il Vicario Generale per l'opportunità che è stata data alla mia parrocchia di avere ospiti dei giovani che hanno detto sì al Signore Gesù in modo totale e gioioso.

don Andrea Paddeu



Chiesa di Trieste: Ministeri laicali

Mandato ai Ministri straordinari della Santa Comunione

Dio Padre si commuove nel vedere i suoi figli sofferenti e manda noi



Foto di Luca Tedeschi

Il 3 marzo 2024, nella Cattedrale di San Giusto, il Vescovo mons. Enrico Trevisi ha conferito il mandato ai Ministri straordinari della Comunione.

Una sessantina di persone, tra le quali figurano sia laici, sia persone consacrate, sono stati chiamati a svolgere questo ministero, chi dopo averlo già esercitato anche da lungo tempo, chi vi si accinge per la prima volta.

Per tutti c'è stata una serie di incontri di preparazione, che ha aiutato a riflettere sul significato e sulle modalità dell'esercizio di questo ministero.

In occasione del conferimento del mandato, il nostro Vescovo ha detto: "Mi piace pensare a come Dio ascolta

anche il grido di tante persone malate e anziane che alzano al cielo la loro richiesta di consolazione. [...] Dio vuole arrivare anche a quei malati a cui è stato rubato il cielo e sono stati spenti i sogni". [...]

"Sappiamo che ci sono persone che attendono il sacramento dell'Eucaristia. Dobbiamo essere solleciti, irreprensibili (vorrei dire: di corsa, come gli atleti) nell'andare ma per poi saperci fermare e gustare insieme nelle case degli ammalati la Parola che non passa, il Pane disceso dal cielo, la fraternità che insieme siamo chiamati a vivere perché tutti figli dello stesso Padre, che è Dio, datore di vita".



Foto di Luca Tedeschi

Prima di procedere con il vero e proprio "mandato", il Vescovo Enrico ha pronunciato queste parole:

"Voi oggi ricevete questo mandato come ministri straordinari della comunione: siete chiamati a prendervi cura della fede e della spiritualità vostra e dei fratelli e delle sorelle malati che andrete a visitare portando loro la comunione."

"Mentre andate verso le loro case ringraziate Dio. Invocate lo Spirito. Siate riconoscenti di essere al servizio della Consolazione di Dio perché radicati nella sua Parola. Siate luminosi per l'Eucaristia che portate con voi. Siate solleciti nell'andare, generosi nel fermarvi a condividere la Grazia che tutti vuole raggiungere, che tutti vuole salvare"

Noi tutti, chiamati a rendere questo servizio, ringraziamo il Signore che ci ha chiamati, che ci ha dato la possibilità di rispondere alla Sua chiamata, ben sapendo che ci sono fratelli e sorelle sofferenti che, pur desiderandolo, non

sono nelle condizioni di poter svolgere questo compito. Penso ad un'amica, che fatica a camminare, penso ad un amico che ha svolto per tanti anni questo servizio presso l'Ospedale di Cattinara, e che si trova gravemente ammalato e costretto a casa.

Che il Signore doni a tutti noi la Sua benedizione e che ricolmi della Sua consolazione i cuori di tutti i sofferenti.

Chiara Fabro



Foto di Manuel Cerna